



## Roma artigiani dimezzati

Sono stati soppiantati da negozi di souvenir.

### Via della Panetteria

Nel centro storico le botteghe artigiane erano 5 mila nel 1991. Ora sono poco più di 2.400. E i negozi vengono cancellati nella morsa di centri commerciali ed esercenti cinesi.

**S**ono i cinesi ad avere aperto finora il maggior numero di attività in centro storico, non lontano dalle vie dello shopping griffato. Si tratta di 42 negozi, come indicano i dati forniti a *Panorama* dalla Camera di commercio di Roma e dall'Infocamere: oltre la metà vende souvenir. Ed è così che pian piano i gadget dell'Italia, dalla statua del Colosseo a quella di Pinocchio, stanno diventando made in China. Costano meno e riempiono gli scaffali anche dei negozi di souvenir gestiti da italiani.

«È ancora un fenomeno a macchia di leopardo» precisa Adriano Angelini, presidente dell'associazione Tridente-centro storico. «Al momento è concentrato nelle zone a flusso turistico di massa». Un esempio? Basta partire da via S. Andrea delle Fratte, poi puntare verso Fontana di Trevi, proseguendo nella zona pedonalizzata in direzione Pantheon e giù fino a via del Seminario, alle spalle del Parlamento, per rendersene conto. «Nel 1991 le botteghe artigiane nel centro storico erano 5 mila» ricorda Lorenzo Tagliavanti, direttore della Cna Roma, la confederazione degli artigiani. «Oggi poco più di 2.400: si sta perdendo identità».

I motivi? Uno fra tutti: il caroaffitti. Ma non solo:

«Siamo stretti fra la concorrenza dei centri commerciali e quella sleale dei cinesi, con prezzi bassi e turni di lavoro prolungati» aggiunge Gianfranco Contini, titolare di uno storico ristorante in centro e vicepresidente della Fipe Confcommercio Roma.

Grazie a un'ordinanza del 2006, integrata

dalla giunta Alemanno nel 2008, si è cercato di porre qualche paletto: al posto di alcune attività tutelate, fra cui quelle artigiane, non è più possibile aprire altre attività. «Ma per fare chiudere chi è sorpreso fuori regola ci vogliono anche due anni, con il rischio di ricorsi» conclude Orlando Corsetti, presidente del I Municipio-Centro.

Donatella Marino



VENTURI/CONTRASTO

### Ordinanza comunale

Un negozio cinese dove un tempo c'era una bottega artigiana.